



A Castellinaria si può scoprire il mondo degli effetti speciali artigianali

È tutto un trucco

Incontro con Chiara Casagrande e Danilo Carignola, che accolgono studenti e curiosi nel loro atelier. Una maestria che non manca di sorprendere...

di Claudio Lo Russo

Uno è stato mutato in una sorta di Hulk, una ragazza ha un squarcio nella fronte, un altro si avvia sereno verso casa con uno squarcio nella faccia. Prima però chiede conferma: «Con acqua e sapone va via?». La mostra 'Il trucco c'è' - con le sue maschere, i mostri, gli arti umani, il cadavere di un gatto e altre cose, fra cui un Obama - e gli atelier ad essa connessi all'Espocentro sono forse destinati ad essere ricordati come molto apprezzati dagli studenti che vivono Castellinaria. Ad accoglierli trovano Danilo Carignola e Chiara Casagrande di CreaFX, dal 2001 laboratorio specializzato in trucco ed effetti speciali per cinema, tv e teatro. «È divertente vedere le loro reazioni, la loro curiosità». Chiara, luganese, è partita cinque anni fa per Firenze. Come è arrivata a questo lavoro? «Dopo il liceo artistico mi sono trasferita per una formazione accademica. A Firenze ho seguito i corsi di CreaFX: sono entrata prima come studentessa, poi ho iniziato il mio percorso lavorativo». Un indizio che c'è lavoro nel settore? «No, che ci vogliono le persone giuste», sentenza Danilo.

È un lavoro fatto di persone, non di macchine. Io ho passato tante notti in laboratorio.

Ma che cosa ha sedotto Chiara in questo mondo? «Ho sempre avuto la passione per il cinema, per la sua parte creativa manuale, già a Lugano lo facevo a livello amatoriale. Quando ho seguito il corso ho capito che questo univa tutte le mie passioni». Quali le qualità fondamentali per chi fa questo lavoro? «Determinazione, pazienza e voglia di divertirsi». Danilo è uno dei fondatori di CreaFX. Fra i film a cui hanno lavorato ci sono 'L'ulti-



Danilo Carignola e Chiara Casagrande

mo terrestre' di Gipi, 'Quo Vado' con Checco Zalone e il recente 'La corrispondenza' di Giuseppe Tornatore; ma pure la serie 'Pretty Little Liars' negli Usa e la cerimonia di chiusura alle Olimpiadi di Sochi con Daniele Finzi Pasca. Nel laboratorio di CreaFX si lavora con gesso, plastiline, siliconi, materiali compositi e altri prodotti. Ma questo mestiere, in cui il cinema conserva il suo cuore artigianale, dove si impara? Danilo: «Oggi ci sono delle scuole o dei corsi che danno una formazione di base. Quando ho iniziato io, 15 anni fa, ci si affidava a internet o ai libri: il gruppo che ha fondato CreaFX era fatto di autodidatti, di artisti in ambito classico applicati al mondo del cinema e del teatro».

Lui, ad esempio, ha studiato scenografia. In ogni caso qui siamo lontani dagli effetti speciali a cui oggi più facilmente si pensa: «È un lavoro fatto di persone, non di macchine. Noi siamo in sei o sette, ma c'è sempre voglia di specializzazione: è diventato un lavoro di team, per velocizzare i tempi e aumentare la qualità». Per fare bene questo lavoro, dice Danilo, ci vogliono costanza e voglia di imparare dagli errori, inevitabili: «Io ho passato tante notti in laboratorio, infatti usiamo materiali molto difficili da lavorare perché variano a seconda della temperatura, dell'umidità, del vento. Ho avuto tante esperienze in cui l'errore era minimo, però ti precludeva il risultato; e chi fa questo lavoro dev'essere un po' perfezionista, maniaco. Sai di avere un certo budget e un certo tempo, devi saper scegliere la strada giusta».

Umano, artigianale, paziente: ma in questo lavoro qual è lo spazio per la ricerca? «Ogni giorno si capisce che una determinata cosa potrebbe essere fatta in un'altra maniera, cambiando una virgola; quella virgola però vuol dire tanto. Nel corso degli anni, con i nostri fornitori, abbiamo sviluppato dei nostri materiali, intervenendo sulla chimica del prodotto, proprio per creare delle entità più nostre e arrivare a realizzazioni molto personali. Dipende molto dalla volontà che si ha, perché cambiare un materiale significa rimettere in discussione le proprie abitudini: e ci vuole energia».



'Ma révolution'

Ironia e sentimenti, ridere e crescere con la rivoluzione

Come osservare l'impegno politico con gli occhi di un adolescente? Forse in modo ironico e disincantato, come fa Ramzi Ben Sliman in 'Ma révolution', presentato ieri nel concorso 6/15. Il regista franco-tunisino ritorna all'inverno 2011, allo scoppio della rivoluzione in Tunisia che fece cadere il regime di Ben Ali ed aprì alle cosiddette primavere arabe. A Parigi, Marwani è un 15enne come tanti: di famiglia tunisina e benestante, parla solo il francese e pensa alle feste, ai vestiti e alle ragazze. Alla rivoluzione,

che i suoi genitori e suo nonno seguono in tv, non è interessato. Finché, imbutitosi in una festosa manifestazione di piazza e immortalato da un fotografo, non finisce su 'Liberation' come "volto della rivoluzione". Marwani sfrutta la situazione a suo favore per conquistare Sygrid. Pagherà le conseguenze dei suoi porsì come figo e scoprirà il volto ridicolo della rivoluzione, fra racconti coloriti e club notturni in Tunisia; ma pure, forse, qualcosa di sé e sui sentimenti, la rivoluzione più decisiva.

DA VEDERE OGGI

ESPOCENTRO

ore 14

SING STREET

di John Carney, Irlanda / Usa / Gran Bretagna, 2016, 106', v.o. inglese, st. italiano.

Sinossi - Dublino, anni 80: il 14enne Conor sta passando un momento difficile. I problemi finanziari del padre lo hanno obbligato a cambiare scuola e lui sta cercando di adattarsi all'istituto religioso che deve frequentare. I compagni sono dei veri bulli e gli insegnanti non sono da meno. Conor trova un barlume di speranza nella misteriosa e bellissima Raphina. Con l'obiettivo di conquistare il suo cuore, la invita a girare un video musicale per il suo gruppo. Ma c'è un problema... Conor non ha un gruppo. Così si inventa un nome d'arte, Cosmo, e, coinvolto dalla musica rock, fonda una band con un paio di compagni di scuola. I ragazzi ci mettono il cuore e l'anima nello scrivere testi e musica e riescono a girare un video.

ore 18.15

LA ROUTE D'ISTANBUL

di Rachid Bouchareb, Francia, 2016, 96', v.o. francese / inglese / arabo, st. italiano.

Sinossi - Elizabeth, madre della diciannovenne Elodie, una sera non la vede tornare a casa dopo un weekend che avrebbe dovuto trascorrere da una compagna di scuola. In realtà la ragazza ha deciso di convertirsi all'Islam e di raggiungere la Siria passando per Cipro e la Turchia. Da quel momento per Elizabeth inizia una ricerca dapprima confusa e poi sempre più mirata. Decide di partire con un'amica per cercare Elodie la quale, dopo un lungo silenzio, si fa nuovamente sentire per affermare la propria indipendenza.

ore 20.45

THE PATRIARCH

di Lee Tamahori, Nuova Zelanda, 2016, 103', v.o. inglese, st. italiano.

Sinossi - Duro, inflessibile, di poche parole e molte azioni, il patriarca della famiglia Mahana è un uomo che tiene figli e nipoti sotto un pugno di ferro. Sbriciolato rivale della famiglia Poata, passa quest'inimicizia alle nuove generazioni fino a che un nipote sembra non pensarla alla stessa maniera. Colpevole di pensiero indipendente, Simeon Mahana si scontra più volte con il nonno, non ha intenzione di sottomettersi né a quello che apprende a scuola, né a quello che vede in tribunale e quindi nemmeno alle imposizioni familiari, finendo per causare la cacciata del suo nucleo dal tetto familiare. Comincia a questo punto una seconda vita, autonoma e libera.

FORUM

ore 14 - Piccola rassegna

LA STELLA DI LAURA

di Thilo Graf Rothkirch, Piet De Rycker, Germania, 2004, 80', versione italiana, 5-7 anni.

Sinossi - La famiglia di Laura - mamma, papà, il piccolo Tommy e il gatto - ha appena lasciato la campagna per trasferirsi in città. A Laura questo cambiamento non piace proprio. Niente più alberi davanti alla finestra, niente più amici, niente più prati dove correre libera: non le resta che viaggiare con la fantasia a bordo di una nave spaziale ricavata da una scatola di cartone. Ma non sarà Laura a raggiungere lo spazio, bensì lo spazio a raggiungere lei: un giorno una piccola stella cade nel giardino sotto casa...

Info: castellinaria.ch

Teatro Sociale Bellinzona



Non ogni notte la luna

dalla biografia e dai testi di Anton Cechov con Antonio Ballerio (autore e regista), Tatiana Wintelre, Camilla Parini e Simon Waldvogel
Martedì 22 novembre 2016, ore 20.45

Lo spettacolo di Antonio Ballerio analizza lo straordinario amore e il tormentato rapporto con la professione di Anton Cechov, medico e scrittore, e Olga Knipper, attrice in ascesa del Teatro d'Arte di Mosca. Due caratteri diversi, costretti a vivere separati, lui a Jalta a causa della malattia e lei a Mosca per lavoro, ma uniti da una libertà di pensiero scevra da pregiudizi e decisi a rispettare ognuno l'autonomia dell'altro. In scena quattro attori: una coppia anziana e una giovane, entrambe composte dallo scrittore e dall'attrice che, in un gioco di rimandi e di sovrapposizioni, autorevono in uno spazio della memoria.



10x2 biglietti

Invia un SMS al numero 434 (CHF 1.50 per SMS) con la parola chiave LR <spazio> LUNA oppure partecipa sul sito laregione.ch/concorsi (modalità di partecipazione gratuita o CHF 1.50 per SMS)

L'ultimo termine di partecipazione è il 19 novembre 2016. I vincitori estratti saranno avvisati personalmente. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso. È escluso il ricorso alle vie legali.

laRegione concorsi

